



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE
"Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno
allo sviluppo economico"

Eccellenze,

Collegli Consiglieri,

In premessa è opportuno sottolineare con dal punto di vista formale il confronto fra maggioranza ed opposizione sia stato improntato da una collaborazione sia durante i lavori della commissione consiliare permanente sia nei momenti di confronto preparatorio al progetto di legge.

Dal punto di vista del metodo quindi si deve evidenziare una conduzione dei lavori connotata dal confronto politico. Confronto che va sottolineato è stato più formale che sostanziale. Infatti il progetto di legge non registra l'accoglimento di numerose proposte, salvo alcuni articoli modifiche, presentate sia prima sia durante i lavori della Commissione Consiliare.

Il progetto di legge, va registrato, ha raccolto in via sempre più preoccupante una serie di posizioni di forte e chiara disapprovazione sia da parte della gran parte delle associazioni datoriali che da quelle sindacali, di fatto registrando uno scollamento fra coloro che rappresentano il mondo del lavoro e dell'impresa e i contenuti, l'impostazione e l'azione portata avanti dalla Segreteria di Stato all'Industria e dalla maggioranza politica che supporta il governo.

Necessario sottolineare ciò perché il progetto che sulla carta ha l'obiettivo di dare impulso all'economia e di sostenere lo sviluppo dell'occupazione pare nelle premesse, e salvo prova contraria, non raggiungere la condivisione politica e sociale necessaria, elemento necessario per un clima di fiducia e di rappresentatività che supporti la fiducia delle imprese e la crescita dell'occupazione e dell'economia.

Il progetto di legge è pieno di rimandi alla decretazione delegata, con una significativa riduzione delle funzioni del Consiglio e della commissione consiliare permanente, relegando le opposizioni all'esercizio del loro ruolo dialettico praticamente nella sola sede della ratifica Consiliare.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

Il progetto di legge registra una impostazione ancorata alla legislazione corrente, integra, modifica, spesso complica norme esistenti, mancando di un respiro legislativo innovativo, sia nella forma che nei contenuti, che sulla carta è stato tanto conclamato dalla segreteria all'Industria e in senso più ampio dalla maggioranza.

Si registra anzi l'assenza di innovazione, salvo alcune norme proposte da associazioni datoriali e sindacali e dall'opposizione. Manca una visione diversa dell'impostazione da dare al sistema delle regole ed all'economia.

In un Paese che per effetto delle regole di trasparenza introdotte negli anni, di recepimento via via più significativo di standard internazionali e di principi e regole del mercato internazionale, ci si aspettava una proposta meno legata alla burocrazia, meno legata a regole che saranno sempre meno comprese ed accettate da nuovi investitori, ci si aspettava maggiore coerenza nell'adozione di un'apertura del sistema economico vera, non condizionata da eccessivi balzelli burocratici e restrizioni, secondo una impostazione politica che sulla carta fa la scelta ma che nella realtà la limita o non la fa affatto.

Il progetto introduce nuovi incentivi economici, sbagliando perché elargiti tendenzialmente a pioggia, sulla base di un requisito formale dell'impresa più che sulla base di un risultato economico, mancano previsioni di costo sull'impatto di questi incentivi, mancano dati previsionali in genere che supportino la consapevolezza dell'economia politica dell'intervento.

Il progetto di legge genera un innalzamento del costo del lavoro. Per alcuni aspetti acuisce la distinzione e la disuguaglianza fra categorie di lavoratori, in una linea non coerente rispetto al percorso di recepimento che il nostro ordinamento si appresta a svolgere, anche in materia di diritti dei lavoratori e di diritti delle persone, per effetto dei percorsi di recepimento dell'acquis comunitario dovuti al percorso di associazione con la UE. Non affronta il tema del rapporto, non paritetico, fra lavoro pubblico e privato che sarebbero alla base di una valutazione moderna del mondo del lavoro, in termini economici e di accesso e di uscita dal mondo del lavoro.

Il progetto di legge accoglie una apertura alla possibilità di insediamento nel territorio della Repubblica. La consideriamo una scelta politica importante, con distinguo di vedute nella minoranza anche in sede di Commissione, effettuata a metà poiché le norme ed i meccanismi sembrano di lenta e difficile applicazione. L'intervento che mira a supportare il settore edile, immobiliare e delle piccole e medie imprese artigiane e di servizi del settore temiamo non darà quel segnale di spinta necessario. L'intervento così come formulato denota ancora una resistenza



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

culturale all'apertura del paese a nuovi investimenti, a nuovi imprenditori e famiglie che stabiliscono i loro interessi a San Marino. Alcune forze di minoranza hanno sostenuto norme più semplici e più di diretta applicazione, alcuni aspetti sono stati recepiti, auspichiamo che le norme così come formulate nel progetto si rivelino più applicabili e più interessanti di quanto ad oggi ci appare.

La relazione non vuole entrare sui singoli articoli, perché numerosissimi sono stati gli emendamenti aggiuntivi, modificativi ed abrogativi dei commissari e delle forze politiche di minoranze.

Il progetto di legge, per onor del vero, che si accinge alla seconda lettura contiene anche norme su cui si è trovata una adeguata sintesi, frutto di dibattito sia in commissione che in sedi istituzionali, e quindi recepisce aspetti tecnici suggeriti dalle minoranze, per onor del vero su norme di rilevanza non sempre strategica, ma che conferma, come si diceva all'inizio, il lavoro svolto nelle sedi politiche.

Il Relatore di Minoranza
Francesco Mussoni